

IVG

Corruzione e riciclaggio, chiesto il rinvio a giudizio per Stefano Parodi: udienza preliminare il 9 marzo

di **Redazione**

09 Febbraio 2011 - 9:42



Savona. Dopo la notifica di fine indagine, arrivata a fine dell'anno scorso, alla bufera giudiziaria che ha coinvolto il presidente del Consiglio provinciale di Savona, Stefano Parodi, ex sindaco di Albissola Marina, si aggiunge un nuovo capitolo: il pubblico ministero Paola Calleri della procura di Genova ha infatti richiesto il rinvio a giudizio per Parodi e altre dieci persone. L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo 9 marzo.

Le ipotesi di reato che vengono contestate sono abuso d'ufficio, falso ideologico commesso da pubblico ufficiale, truffa, violazioni fiscali, appropriazione indebita, ricettazione, corruzione e favoreggiamento. Secondo l'accusa, Stefano Parodi avrebbe intascato 49 mila euro dal costruttore Pietro Pesce. L'imprenditore di Cogoleto avrebbe allungato la mazzetta in contanti quando Parodi era sindaco di Albissola Marina affinché il primo cittadino facesse approvare dalla giunta comunale una convenzione urbanistica tra il Comune e la società "Pesce Pietro Mare srl" per la realizzazione di alloggi di edilizia

convenzionata nelle aree ex Arcos.

Gli altri "savonesi" coinvolti nell'inchiesta della Procura genovese sono l'ex capogruppo della lista "Insieme per Celle", Alberto Ferrando, il commercialista Davide Reverdito, il segretario comunale del comune di Celle Maria Enrichetta Boschi, la responsabile del settore urbanistico del comune di Celle Sonia Mitra e Giuseppe Olcese, collaboratore di Pietro Pesce.

Inoltre la richiesta di rinvio a giudizio riguarda anche le figlie di Pesce, Giovanna, 48 anni (bloccata nel 2008 alla frontiera con 273 mila euro in contanti nascoste tra due paia di slip), e Paola, 46, di Cogoleto; Carmelo Chinnici, 65 anni, di Cogoleto, ex agente di vendita di Pesce con cui entrò in disaccordo, contribuendo con le sue rivelazioni a chiarire il giro d'affari; l'avvocato genovese Giuseppe Muscolo, 52 anni, coinvolto per favoreggiamento. Quest'ultimo avrebbe suggerito a Pesce di violare i sigilli dell'area di Molinetto sequestrata dai carabinieri del Noe per la presenza di cromo esavalente portato con la terra della Stoppani da bonificare.